

**PROFESSIONI**

# I lavori Green sono anche Pink? Purtroppo in Italia non è ancora così

*In attesa di nuovi diritti di partecipazione, ecco come affrontare e superare i luoghi comuni presenti anche in un settore giovane come quello dell'energia*

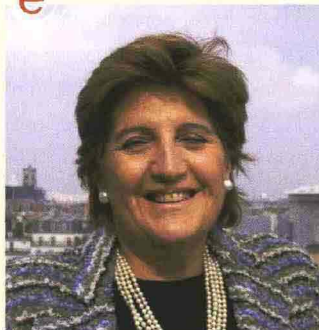
I tassi di occupazione femminile aumentano, ma non abbastanza: rispetto alla percentuale Ue27 del 58,2% l'Italia ha un tasso del 46,3%. Mentre il target di Lisbona 2010 è stato fissato al 60%.

Questi dati sono emersi durante un convegno milanese che ha fatto il punto sul progetto **Wires**, Women in renewable Energy sector, cofinanziato dalla Commissione europea (Dg occupazione, affari sociali e pari opportunità). Il tema principale sul quale si è discusso è la presenza femminile nelle nuove occupazioni legate all'ecologia e all'ambiente: i lavori

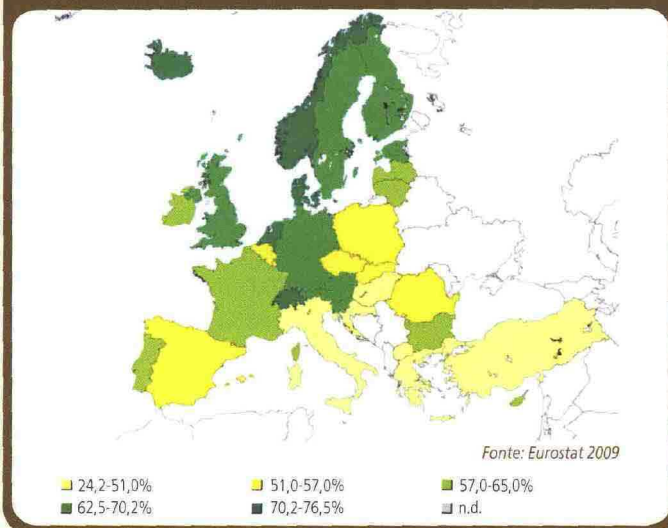
Green sono anche Pink? Come possono essere coinvolte le donne in questa trasformazione del mondo del lavoro che investe il settore delle energie rinnovabili?

Secondo **Alessandra Servidori**, consigliera nazionale di parità del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, «è necessario promuovere un percorso di orientamento e formazione, incoraggiare l'apprendimento, creare un buon clima di lavoro, dare stabilità e solidità al network nazionale e internazionale. Pensiamo che più dell'86% delle donne impegnate in attività ambientali, secondo l'**Istat**,

e **Alessandra Servidori**



ha livelli di scolarità medio-alti, rispetto al 54% degli uomini. Tuttavia, se invece guardiamo la tipologia di rapporto di lavoro, notiamo che il 77,6% degli uomini ha un'occupazione stabile rispetto al 61,1% delle donne». La componente lavorativa femminile nelle energie rinnovabili (ma non solo) spesso è penalizzata sia da comuni stereotipi legati a preferenze e pregiudizi, che da limiti naturali, quali le ore lavorate e la scelta del part time, le maternità, il campo di studi scelto (maggiore nelle materie umanistiche), la poca presenza in posizioni senior. Secondo i dati di **Gi Group**, agenzia italiana per il lavoro con una divisione specializzata in Green economy, l'occupazione femminile nelle fonti alternative è inferiore alla media degli occupati maschi, in Italia come nel resto d'Europa. È vero che il settore è caratterizzato dalla presenza di

**Tasso di occupazione femminile in Europa**


ingegneri e tecnici, profili professionali in cui il genere femminile è sotto-rappresentato, e che ci sono mansioni che per condizioni fisiche sono davvero al limite, ma ci sono ruoli in cui le donne possono effettivamente lavorare al pari degli uomini. Ecco alcune delle figure individuate da Gi Group: esperto di normative delle energie rinnovabili, progettista meccanico/elettrico di turbine e componenti, capo commessa/cantiere, responsabile messa in servizio dell'impianto, project manager, Energy manager, operatore di telecontrollo, tecnico commerciale energie rinno-

vabili, esperto in progettazione impianti. Le possibilità di inserimento, dunque, ci sono. Devono, però, essere messi in campo nuovi diritti di partecipazione e consultazione, organizzando tavole rotonde per gestire l'impatto occupazionale a livello settoriale e regionale, anticipare e prevedere i fabbisogni professionali, progettare percorsi di istruzione e formazione ad hoc, migliorare le condizioni di lavoro nel settore delle rinnovabili, ma non solo. È necessario, quindi, superare il gap attraverso forme di dialogo sociale, come Wires tenta di fare, con obiettivi di potenziamento

dei tassi di presenza femminile nel lavoro e per creare nuovi profili occupazionali specifici per le donne. Partner del programma, che coinvolge una rete internazionale di esperti in dialogo sociale, pari opportunità, energie rinnovabili, istruzione e formazione professionale, diritto del lavoro e relazioni industriali, economia ambientale e del lavoro, sono **Adapt** (Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali), l'**Università di Szeged** (Ungheria) e **Upee** (Union for private economic enterprise, Bulgaria). **Chiara Scalco**

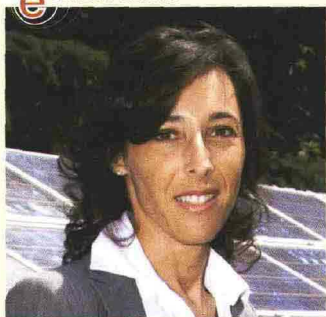
## TURNOVER

# Marani e Tosto signore fresche di nomina

*Eppure qualcosa si muove: ecco le recenti cariche del management al femminile*

**A**nche il settore dell'energia italiana annovera figure femminili che iniziano a occupare posizioni di prestigio nel management delle varie aziende. Recentemente è giunta in redazione la nomina di **Cristina Marani**, nuovo chief operating officer di **Elettronica Santerno**, realtà del **Gruppo Carraro** che opera nella progettazione e produzione di inver-

**Cristina Marani**



ter per l'industria nei settori dell'automazione e dei sistemi per l'energia rinnovabile. Il percorso professionale della manager nell'azienda di Imola (Bo) l'ha vista ricoprire i ruoli di supply chain manager e poi di manufacturing manager, fino al recente incarico di Coo, dove avrà la responsabilità di coordinare e supportare le attività strategiche e di supervisionare le aree manufacturing, acquisti, project management, qualità e It.

Un'altra donna si conferma ai vertici dell'**Ucc**, l'Associazione costruttori caldareria, che raggruppa le società italiane che operano nel vasto settore dei pressure equipment, dalla progettazione alla produzione: si tratta di **Emanuela Tosto**, già presidente dell'associazione dal 2008, che è stata rieletta nella stessa posizione per il

**Emanuela Tosto**



biennio 2010-2012, con l'obiettivo di sviluppare tutte le sinergie sui temi cari all'industria di settore, competitività, filiera produttiva ed energia, con particolare attenzione al nucleare. L'Ucc è dal 1950 aderente ad **Anima**, la federazione che, all'interno di Confindustria, riunisce le associazioni nazionali dell'industria meccanica varia e affine.

**I.m.m.**